

del presidente Monti). Nel 2014 ha fondato il movimento politico, Italia Unica». Dovremo aggiungere che il già ministro Passera e molto altro non cura gli slogan e tranquillamente, per reverenza al-

le bandiere di ogni partito, di ogni movimento, dei leaders di ieri e di oggi e di quelli a metà strada? Perché Passera, per esempio, non le ha proposte al presidente Renzi, a suo tempo? Passera risponde, su-

si prevede la presenza morale e affettuosa di Mino Martinazzoli nel pensiero di ciascuno. Sarebbe bello immaginare un suo parere. Anche per interposta persona.

Tonino Zana

La coop Raphaël compie 30 anni

Prevenzione ed eccellenza strumentale. Sabato un incontro

■ Quando gli amici della Cooperativa Raphaël lanciavano, in maggio, un numero speciale del loro periodico - dedicato alle nuove strumentazioni d'avanguardia, di cui gli ambulatori sono stati dotati - l'intenzione era la stessa manifestata dal fondatore, don Piero Ferrari, fin dal 1984. Guardare a una tangibile cultura della prevenzione, dove l'eccellenza strumentale sia un imperativo anzitutto etico. Al numero di maggio segue, adesso, un altro numero speciale (25mila le copie diffuse in questi giorni), per il 30° anniversario della Cooperativa, nata appunto il 17 gennaio 1984 per strenua volontà di don Piero, che con il dottor Giambattista Morandi decise di sensibilizzare la comunità sul valore della corretta prevenzione contro le malattie oncologiche. Una sfida del fare, per l'epoca, definita dallo stesso don Piero «attività di frontiera». «Ogni riflessione per il 30° comporta una ripartenza - ha affermato il presidente Roberto Marcelli -. Abbiamo quindi pensato a un incontro, sabato 4 ottobre, al Garda Forum di Montichiari (via Trieste 62), intitolato "Raphaël: tutta la vita davanti"». Il programma, con inizio alle 15.30, prevede gli interventi di personalità vicine al-



Il fondatore don Piero Ferrari

la Cooperativa, dal presidente, ai medici, alle volontarie, suore e laiche; dall'assessore Scalvini al dott. Scarcella, direttore Asl Brescia. Oggi, trent'anni dopo, quando la prevenzione non è più «una sconosciuta», sono diversi gli ambulatori Raphaël - a Calcinato, Clusane, Castelfreddo, Lograto e Desenzano -, dove operano specialisti della prevenzione (www.cooperativaraphael.it). Ogni anno sono visitate 6mila persone circa; 8-9mila sono gli esami diagnostici; 100 i malati oncologici sottoposti alle cure ambulatoriali, gratuitamente; 1.647 i tumori diagnosticati in 30 anni, la maggior parte in forma precoce. «Nel 2013, 59

sono state le nuove diagnosi di cancro, di cui 25 di cancro alla mammella. Lavoriamo con 26 dipendenti e 20 collaboratori esterni. I nostri medici uniscono al lavoro la formazione continua, così che professionalità e strumentazione all'avanguardia vadano di pari passo - ha evidenziato Marcelli -. Siamo gli unici, tra città e provincia, ad avere il mammografo con la metodologia della tomosintesi, la cui capacità diagnostica è del 30% superiore. Consente di identificare precocemente i tumori, tramite il 3d. Abbiamo il videodermatoscopio contro le neoplasie cutanee». La nuova strumentazione però non sarebbe «completa» senza il prezioso supporto delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato e della Comunità Mamré. L'assistenza domiciliare integrata, servizio accreditato e convenzionato, è in crescita esponenziale, dal 2010: nel 2013 Raphaël ha assistito 270 pazienti, nel 2014 il doppio (dati su Garda e Val Sabbia). La vocazione di chi lavora con la Cooperativa - come desiderava don Piero - risponde al significato biblico del termine Raphaël: Medicina di Dio nella versione latina, Dio guarisce in quella ebraica.

Alessandra Stoppini